



A CHI PIACE LA PAURA?

***selezione di artisti emergenti per progetto artistico
promosso da***

associazione culturale "La Chiave"

In occasione della "Settimana della cultura" organizzata dal Comune di Coredò, dal 13 al 21 agosto 2011 sul tema "Streghe e superstizione, dall'Inquisizione d'Anaunia ai giorni nostri", l'associazione culturale "La Chiave" propone un progetto artistico denominato "A Chi piace la paura?": sono invitati a partecipare alla selezione artisti emergenti, operanti nel settore delle arti visuali, eccezion fatta per la fotografia (laddove sia utilizzata come mezzo di espressione artistico univoco).

La tematica, benché di carattere locale, offre numerosi spunti per una lettura più estesa, ma soprattutto contemporanea.

A partire dal 1611 la val di Non fu teatro di un lungo e straordinario processo di stregoneria dal tragico epilogo: dieci persone, sette donne e tre uomini, furono strangolate e poi bruciate su roghi allestiti davanti al tristemente noto Palazzo Nero di Coredò, mentre altre diciannove furono condannate a pene pecuniarie o corporali.

A distanza di quattrocento anni da questa drammatica vicenda che investì l'Anaunia, il progetto artistico de "La Chiave" prende come punto di partenza tale ricorrenza per spingersi oltre e proporre una riflessione sulla contemporaneità. Nel fare ciò si servirà di un'originale rassegna espositiva che, sfruttando ogni mezzo espressivo, affronterà la tematica in maniera libera e slegata dal contesto storico, sviluppando così una riflessione più ampia e attuale sulla tema della **paura**. Gli artisti interessati saranno così chiamati ad esprimersi sul quesito: "**A chi piace la paura?**".

Tale sentimento si caratterizza come filo conduttore delle drammatiche vicende inquisitorie ma pare anche essere il motore di una parte rilevante degli accadimenti più cruenti di ogni epoca, da quelle più remote fino alla stretta contemporaneità. Se si volge lo sguardo alla storia del mondo occidentale, la

paura è da sempre stata un potente mezzo nelle mani del potere dominante per mantenere lo *status quo*, ovvero l'equilibrio sociale ed economico, e per evitare che le classi subalterne si ribellassero al dominio delle classi dirigenti. La paura veniva suscitata per mezzo di persecuzioni, minacce di punizioni di ogni genere (da quelle terrene e quelle divine), vessazioni terribili. Il caso dell'Inquisizione è esemplare da questo punto di vista: chi non rientrava nelle abitudini comportamentali comuni o non teneva comportamenti socialmente accettati, destava rifiuto ed era tacciato di stregoneria. Veniva suscitata paura nei confronti di queste persone che vivevano ai margini, per lo più figure di donne "diverse", isolate: i loro roghi bruciavano tali paure indotte. E insieme a queste paure bruciavano le ambizioni di libertà e si rinsaldava il potere nelle mani di quei pochi che già lo detenevano, visto che, agli occhi di tutti, erano riusciti a risolvere il finto problema da loro stessi evocato.

Ciò che è indecifrabile ai nostri occhi o che non conosciamo inevitabilmente porta ad uno stato irrazionale e, molto spesso, alla paura. Poche volte nel corso della storia l'inconoscibile è stato visto come una risorsa, un'occasione di crescita; è questo ad esempio il felice caso dell'epoca rinascimentale, dove il diverso non suscitava paura ma era visto come lo stimolo per un potenziale arricchimento.

In ogni epoca sono ravvisabili dinamiche di uso della paura volte a mantenere persone o interi stati in una condizione di sudditanza: l'esempio più eclatante del XX secolo è forse dato dalla "corsa all'armamento" durante la Guerra Fredda, con il quale si cercò di tenere reciprocamente a bada il nemico incutendo ad esso una paura terrificante, ovvero quella di un olocausto nucleare capace di cancellare l'esistenza stessa della vita sulla terra. Gli esempi non mancano di certo anche ai giorni nostri: dalla paura per le inesistenti armi di distruzione di massa in occasione della recente guerra in Iraq, alla paura della fine delle risorse energetiche o, al contrario, del nucleare come fonte di energia, alla paura per una destabilizzazione della democrazia e della morale comune.

Costruendo un filo conduttore tra espressività artistica, storia locale e attualità, si desidera stimolare l'interesse del pubblico nei confronti delle opere e degli artisti, e più in generale far conoscere realtà artistiche emergenti, sensibilizzando in tal modo le persone a fare un "uso" critico, condiviso e terapeutico dell'arte. A ben guardare infatti anche l'arte contemporanea spesso causa il rifiuto nell'osservatore poiché non utilizza quei mezzi unanimemente riconosciuti come artistici, rendendosi dunque diversa, ambigua, quasi razionalmente inconoscibile: verrebbe da dire che sembra faccia paura, appunto.

Per accedere alla selezione si richiede l'invio di un progetto artistico, inteso

nell'accezione più ampia possibile (saranno valutati progetti scritti e grafici, idee, bozzetti, riflessioni, disegni, studi); è vincolante l'invio di dati anagrafici accompagnati da un recapito telefonico e di posta elettronica. Non vi è alcun obbligo di rispetto dell'anonimato o di consegna dei dati personali in busta separata. Non è obbligatorio, ma consigliato, l'invio di un curriculum artistico aggiornato. Non saranno considerati i progetti che utilizzano la fotografia come univoco mezzo di espressione.

Il progetto deve essere recapitato a uno dei seguenti contatti **entro le ore 12.00 di lunedì 23 Maggio 2011**:

1- a mano presso gli uffici del comune di Coredo

2- via posta all'indirizzo dell'associazione culturale "La Chiave": via alle Ville n. 6, 38010 Coredo (Tn).

3- via posta elettronica all'indirizzo:

associazionelachiave@gmail.com

I progetti raccolti verranno discussi e valutati da una commissione consultiva nominata dal direttivo dell'associazione culturale "La Chiave". Il giudizio di tale commissione è insindacabile.

Ai **quindici progetti** ritenuti più meritevoli in base al loro carattere creativo, inteso nella duplice accezione di originalità e qualità, e in base alla coerenza rispetto alla tematica proposta, verrà offerta una interessante opportunità espositiva, a partire dalla metà del mese di agosto 2011, della durata di sei settimane, nella prestigiosa cornice di "Casa Marta" a Coredo. La mostra sarà accompagnata da un catalogo sul quale verranno riprodotti i quindici lavori selezionati.

Info:

associazionelachiave@gmail.com

+39 3402294332 (Gabriele Lorenzoni)

+39 3287377560 (Paolo Forno)